

Sono costate 101 mila 534 euro le poche decine di metri della pista ciclabile appena conclusa e che è stata realizzata con fondo piastrellato per avvicinare la chiesa parrocchiale di Migliarina al nuovo quartiere sorto sulla via Budrone Migliarina. L'opera è stata intitolata a don Giovanni Manicardi, storico parroco della frazione.

**T**alvolta anche i mercati sbagliano. Anche se, bisogna ammettere, c'è chi fa di tutto per indurli in errore. L'ennesimo crollo delle borse nello scorso fine settimana è dovuto a un abbaglio: è pur vero che il segnale inviato dal tedesco dimessosi dalla Bce non è certo positivo, ma è anche vero che la sua sostituzione con un rappresentante del governo più in linea con Angela Merkel apre a una politica maggiormente espansiva della banca stessa, politica di cui i mercati azionari dovrebbero avvantaggiarsi. Insomma la Bce, con l'abbandono dei falchi (due uomini della Bundesbank nel giro di pochi mesi), sembra abbandonare definitivamente la linea del rigore e imboccare la strada già seguita dalla Fed, orientata al terzo *quantitative easing* (l'annuncio di Bernanke dovrebbe arrivare il 20 settembre). Non a caso l'euro, in previsione della massiccia emissione di cartamoneta a sostegno dell'acquisto dei titoli pubblici di Italia e Spagna, si è subito svalutato contro il dollaro, già debole per conto suo.

Difficile però pensare a un abbaglio collettivo: ma come, chi opera con le valute ha capito la mossa e chi opera sull'azionario no? Il fatto è che la speculazione si

**SOLDI NOSTRI** di Richard Bonhomme

## Appuntamento con le tre streghe

è fortemente sbilanciata al ribasso, ragion per cui è indispensabile arrivare alla scadenza di venerdì 16 settembre con gli indici sui minimi di sempre. Nel giorno cosiddetto in gergo "delle tre streghe" scadranno infatti i contratti sui derivati (*future* e opzioni) e avverrà il consueto trimestrale regolamento dei conti.

Ai derivati è poi legata una massa di certificati, in particolare quelli con la barriera che il recente ribasso in molti casi avrà perforato con sicuro danno per gli investitori e guadagno per chi glieli ha venduti (in genere la banca o il promotore "di fiducia"). In soli tre mesi abbiamo assistito al ritracciamento quasi completo del recupero effettuato dai listini azionari nel corso degli ultimi due anni.

Chi ha messo la prua al ribasso a fine maggio oggi può tirare i remi in barca avendo raddoppiato il capitale (o triplicato se ha operato con la leva finanziaria). Per questo è lecito pensare, o quantomeno auspicare, che i ribassisti chiudano le

posizioni proprio nel giorno delle tre streghe.

Sarebbe infatti temerario continuare a speculare al ribasso che, come è noto, ha comunque un pavimento, a zero (mentre un rialzo teoricamente potrebbe proseguire all'infinito). E vicine allo zero ci sono ormai molte *blue chip* sull'indice della borsa di Milano, specialmente tra i bancari, gli assicurativi e i finanziari. Insomma un rimbalzo tecnico ci sta tutto. Anzi era già iniziato la scorsa settimana, ma è stato stroncato sul nascere.

Ed è qui che entrano in gioco i manipolatori del mercato. Che spesso sono i governanti o i politici, ma altre volte le stesse autorità monetarie.

Dunque, la scorsa settimana, in assenza di sproloqui di Sandrone da parte dei vari Berlusconi, Obama o Merkozy, ad affondare i mercati ci hanno pensato, nell'ordine, Trichet, Bernanke e la Lagarde, direttore del Fondo monetario internazionale (sì, ignora di grande fascino ed eleganza,

tipicamente parigina, ma se tenesse la bocca chiusa l'apprezzeremmo maggiormente). Poi sono arrivate le dimissioni di Stark dalla Bce, prima annunciate (e già questo aveva fatto soffrire le borse di tutto il mondo), poi date a mercati aperti, a dimostrare la ferma volontà di far crollare in diretta i mercati medesimi (non poteva infatti aspettare mezz'ora? no, doveva comunicare nel pomeriggio stesso). Normalmente non sono "complotto", ma la coincidenza di ben quattro mosse false da parte di chi i mercati dovrebbe sorreggermi mi sembra davvero eccessiva. Allora ditelo, che l'obiettivo vero è quello di affondarli, i mercati. A conclusioni analoghe sembra giungere quel promotore finanziario che ha inviato una lettera, nella forma di diario pubblico sulle vicende borsistiche dell'ultimo mese, a *Borsa e Finanza* (v. a pag. 25 del numero del 10 settembre). L'ipotesi formulata è che i governi e le autorità monetarie vogliono approfittare della crisi per risolvere una volta per tutte il

problema del debito pubblico, con l'adozione di misure fortemente impopolari rese possibili appunto dalla minaccia di default. E' chiaro infatti che, a fronte della possibilità di perdere tutto, chiunque è disponibile a cedere una parte. La scorsa settimana ci chiedevamo anche noi se ci trovavamo di fronte a una commedia o a una tragedia. L'orchestrazione di comportamenti anomali e apparentemente irresponsabili da parte di autorità di governo e monetarie ci fa propendere per la commedia, che avrà comunque un esito tragico. Insomma l'Occidente tutto è chiamato a pagare il conto della globalizzazione, di un ventennio di mercatismo non governato, dello spostamento del baricentro dell'economia in Asia.

Nessuno vuole assumersi la responsabilità di scelte politiche impopolari. Ecco che il lavoro sporco viene affidato ai "mercati" che, si dice, non sbagliano mai.

In questa situazione dominata dall'incertezza quotidiana è difficile dare consigli sull'allocatione dei risparmi. Cosa volete che vi dica? Spendeteli. Vi toglierete un pensiero e contribuirete alla ripresa dell'economia e al risanamento delle finanze pubbliche. Sempre che vi diano lo scontrino fiscale.

**MERCATI FINANZIARI** di Tiziano Morgillo (economista finanziario - consulente indipendente - [www.ifacarpri.it](http://www.ifacarpri.it))

## Borse nel panico, occhio alla Bull trap

**B**rutto risveglio per tanti risparmiatori che tornati dalle ferie hanno dovuto fare i conti con il saldo fortemente negativo dei loro investimenti, in particolare per quelli più rischiosi come le azioni o le obbligazioni bancarie a media-lunga scadenza. Anche in finanza, come in economia, tutti i nodi vengono al pettine. La stagione della crescita, seppur concretamente mai iniziata per i paesi occidentali se consideriamo un tasso di crescita di almeno un 3 per cento, è ormai terminata. Il sistema economico risente ancora gravemente del flagello bancario del 2008 e ci vorrà ancora tanto tempo per smaltire questa crisi che in realtà, come avevamo evidenziato, è una grave depressione economica che ha radici ben più profonde di quanto si possa immaginare. I problemi da risolvere sono tanti, ma i mercati si focalizzano nel breve periodo dove è per loro più congeniale. Così in questi giorni

è tornato in auge il fallimento della Grecia. Pensavate che il paese ellenico potesse farcela? Anche qui, in un articolo del giugno scorso avevo precisato che la Grecia è già fallita tecnicamente, i conti non potranno mai tornare, ma finché esistono aiuti esterni viene tenuta a galla, ma tutto questo non potrà durare a lungo. Sta di fatto che il contagio sui paesi più grandi come Italia e Spagna è già in atto da mesi. Basta guardare il trend dei famigerati *credit default swap*, ovvero del costo di copertura dal fallimento (*default*), sempre orientati al rialzo e soprattutto al trend delle borse locali, per capire che l'Europa è sull'orlo del precipizio. Ma facendo poi bene i conti, conviene ai paesi più virtuosi come la Germania, distaccarsi dal sistema europeo? La risposta è assolutamente no, perché ne risentirebbe comunque anche il suo Pil, che per circa il 70 per cento è prodotto grazie al



commercio con i paesi europei e in particolare con quelli che oggi si trovano sotto effetto contagio. E gli Stati Uniti come se la passano? Qualcuno ha forse dimenticato che risale solo al mese scorso lo storico *downgrade del rating* (riduzione del livello di affidabilità) dell'America. Inoltre, i consumi privati stentano a ripartire e il tasso di disoccupazione, quello dichiarato, rimane al 9 per cento, mentre quello effettivo è circa il doppio (in Usa un lavoratore interinale è considerato occupato).

Inutile negarlo, il peggio deve ancora arrivare, è solo questione di tempo, e ancora una volta, va notata, nell'anticipare il trend economico, la straordinaria chiarezza dei mercati azionari che hanno dato a mio parere la quasi certezza che dal prossimo anno si entrerà in una seconda recessione. Infatti, osservando dal punto di vista grafico l'indice europeo eurostoxx50, possiamo notare che, come preannunciato nell'articolo di giugno, la rottura dell'importante supporto di area

2.650 - 2.700, oltretutto rappresentativa di un doppio minimo che in analisi tecnica è una figura fortemente rialzista ma che se invalidata è il preludio ad un forte correzione, ha dato il via a fortissime e veloci vendite con immediato target a 2.500 prima e 2.400 poi. Ma quello che risulta grave è l'ulteriore continuazione delle vendite che hanno trasformato l'ipotetica correzione estiva, in inversione di tendenza di lungo periodo, confermando per l'appunto che l'attuale ciclo economico è dirottato al ribasso. A questi prezzi l'indice eurostoxx50 sembra molto appetibile e già diversi indicatori tecnici sono girati al rialzo, ma bisogna prestare molta attenzione perché se dovesse concretizzarsi un rialzo entro i prossimi due mesi potrebbe rappresentare una *bull trap* ovvero una trappola del toro, dove sul quel rimbalzo molti gestori rimasti fregati dalla velocità del ribasso estivo ne approfitteranno per vendere nuovamente e scaricare il più possibile e prezzi più alti i loro titoli ancora in portafoglio. Quindi a tutti i piccoli risparmiatori, *hasta la vista* e mai andare contro trend.

### SETTEGIORNI

Che volete che siano le presenze militari italiane in Afghanistan, Libano, Libia, Kosovo e in un'altra mezza dozzina di posti non proprio tranquilli del pianeta? Ignazio Larussa, trova il tempo per impiccarsi da tifoso nella querelle calcistico giudiziaria tra Inter e Juventus. Non tutti hanno la fortuna di poter contare su un Ministro della Difesa che può fare anche il Ministro del Centrocampo.

A proposito di ruoli: che dire dello scoop del Resto del Carlino che, unico giornale nazionale, riesce a ottenere l'esclusiva delle confidenze dal carcere del caporal maggiore sospettato di aver ucciso la moglie? Peccato che il tramite sia stato la visita in cella di un parlamentare - i soli che possano usufruire di questo privilegio - che si chiama Giancarlo Mazzuca, che è alla Camera per il Pdl, ma che prima è stato sette anni direttore del quotidiano bolognese. Fossimo nel caporal maggiore, dubiteremmo dello spirito umanitario e solidale della visita dell'esponente politico: un Marco Pannella dà più garanzie.

Ultima dal nazionale. Circola da qualche tempo sui quotidiani un'immagine di Walter

Lavitola, interlocutore ricorrente delle telefonate del Premier. Sempre quella: lui che guarda l'obiettivo, tenendo aperta davanti a sé la prima pagina dell'Avanti!, glorioso e ultracentenario organo di stampa del Partito socialista del quale, con un colpo di mano, il suddetto ha acquistato la testata. Questo il titolo di quella prima pagina: "Ecco la mail che incastra Tulliani", in caratteri cubitali bianchi su sfondo rosso. Per capire la differenza di tempi (e di editori) basterà ricordare che un titolo di simile rilievo il vecchio Avanti! non lo dedicò nemmeno all'ingresso in guerra dell'Italia, nel 1915.

Rientriamo a casa. Nella sua fluviale risposta a due esponenti della minoranza che le chiedevano, fra le altre cose, quali commissioni consultive esistano per Istituti culturali da loro considerati un po' "isolati" dalla città, l'Assessore alla Cultura ha elencato tutte le iniziative intraprese dagli uffici, in prima persona o con vari soggetti della città. Anche confondere gli utenti e i partner di questa o quell'iniziativa con chi le può decidere tutte è un segno dei tempi.

**VOCE**



Associato all'Unione  
Stampa Periodica Italiana

Anno XVII, numero 36  
15 settembre 2011  
Reg. Trib. di Modena n. 1177 del 7.10.1993  
Iscritto al Registro degli Operatori di Comunicazione (R.O.C.) con il n. 2712

Direttore responsabile  
Florio Magnanini ([direzione@voce.it](mailto:direzione@voce.it))

Redazione  
Rossana Caprari ([rcaprari@voce.it](mailto:rcaprari@voce.it))

Servizio sport  
Enrico Ronchetti, Davide Setti  
([sport@voce.it](mailto:sport@voce.it))

Collaboratori ([redazione@voce.it](mailto:redazione@voce.it))  
Giuliano Albanani, Luca Barberis,  
Mario Bizzoccoli, Giorgio Boschini,  
Paolo Covezzi, Fabio Garagnani,  
Gianfranco Guaitoli, Enrico Malavasi,  
Carlo Mantovani, Rosella Tagliavini,  
Nicola Valentini, Adriana Vicidomini

Foto  
Manuele Mariani ([webvoce.it](http://webvoce.it))

Impaginazione  
Dora Malgouli ([grafica@voce.it](mailto:grafica@voce.it))

Video e segnalazioni ([tv@voce.it](mailto:tv@voce.it))

Segreteria di redazione  
Claudia Rosini ([amministrazione@voce.it](mailto:amministrazione@voce.it))

Inserzioni pubblicitarie  
Vanna Fornasari ([commerciale@voce.it](mailto:commerciale@voce.it))  
Margherita Ferrari ([margherita.ferrari@voce.it](mailto:margherita.ferrari@voce.it))  
Judith Waldner ([pubblicita@voce.it](mailto:pubblicita@voce.it))

D&FPubblicità  
via Peruzzi, 2C - 41012 Carpi  
tel. 059 694050 - fax 059 645457  
fax 059 645457

Stampa: Galeati Industrie Grafiche spa  
[www.galeati.it](http://www.galeati.it)

Redazione e Amministrazione  
via Peruzzi, 2C - 41012 CARPI  
tel. 059 694050 - fax 059 645457  
SOCIETA' EDITORIALE D&F srl.  
via Peruzzi, 2C - CARPI

**VOCE**

<http://www.voce.it>  
E-Mail: [posta@voce.it](mailto:posta@voce.it)

chiuso in redazione il 13 settembre 2011